

zioè il re di Romani che ha ad essere imperatore, che a zio sia idoneo, et darò la voce mia senza alcuno patto, stipendio, precio o promessa, overo altro modo. » Et fatto ditto juramento se ritirorno in uno loco dilla chiesa chiuso, dove, parlato che hebbero, ciascuno poi si rivestì dil primo habito et andò a casa sua. Dapoi non si hanno reduto, ma dimane o l'altro dicesi che farano la electione et publicarola, et di quanto succederà, io vi darò aviso.

128 Quanto alle cose di Hongaria, altro non si sente se non che, intendendo il capitano Rocandolpho haver a venire uno bassà in soccorso dil vayvoda et Griti, era con una parte de l'exercito regio partitosi da Buda per andar incontro a ditto soccorso, lasciando il resto per l'assedio del castello. Et si crede che la tregua tra il re et vayvoda non habbia a séguire, perchè, havendosi a combattere et a restare o l'una o l'altra parte superiore, non è verisimile che la vincitrice sia per far tregua; ma di ogni successo intenderete il tutto.

Et perchè di sopra vi ho ditto questa citade esser catholica molto, poichè sono cascato in ragionamento di essa, non solo vi dirò di la religione et culto divino, che è la principale parte che se ricerca, ma de le altre degne et memorabili conditioni sue. Et prima havete a sapere che quivi sono infinite chiese et grande, fra le quale è il domo, che è fabrica vastissima, nè è ancor finita, dove, se volemo prestar fede alle historie vulgare, Renaldo morì facendo l'ufficio di manuale per penitentia, il corpo dil quale, *si credere dignum est*, è qui apresso sepolto. Le quale chiese tutte sono piene de reliquie et corpi santi, come la chiesa di Santa Orsola, che ha quasi tutta la compagnia sua che è 11 milia vergini, et non tiene se non corpi santi. Evi etiamdio la chiesa di Santa Maria *ad Gradus*, nella quale, et simelmente in quella di Santa Orsola, non sono admesse se non donne illustre, come nel domo li canonici, le quale donne non si sagrano, ma possono uscire quando li piace di monasterio et maritarse, et hanno 200 ducati d'entrata per una, oltre le spese et habitatione. Nel loco dove hora è ditta chiesa di Santa Maria era già il Capitolio, ad imitatione di quello di Roma, perchè questa citade, che era colonia de Romani, onde insino al presente si trovano cereha 8 famiglie di Roma, essendo stata edificata da Marco Agrippa, non solo si contentava di havere il medesimo governo et famiglie, ma si era possibile voleva *etiam* li lochi istessi, zioè li nomi. In queste chiese adun-

que, et in molte altre, vi sono tante reliquie, che molti istimano che in maggior numero qui ne siano che in tutta Italia non sono. Ma lasciando andare la moltitudine et bellezza et de tempj et reliquie, vi è poi tanto culto et tanta reverentia, che è cosa incredibile. Non vi è chiesa che non sia ottimamente officiata, che non sia ben fornita di ogni cosa, che non sia visitata et frequentata continuamente dalle persone di questa citade, le quale sono tanto devote, in quanto mostrano per li segni extrinseci che al più di le volte non ingannano, che sempre si veggono nelle chiese atenta et reverentemente dir orationi. Di la quale devotione loro voglio che habbiato anco questo altro inditio, che è grandissimo: il reverendissimo Legato Campegio, havendo dato una indulgentia a tutte quelle persone che il giorno di Natale si trovavano contrite, et volendo più certo sapere Cesare come stava questa citade zereha alla religione, ordinò a tutti li piovani che tenisseno conto di le persone che si comunicassero, et si trovò che nel dì di Natale 40 milia persone preseno la Comunione et 20 si trovarono contrite, le quale poi si comunicarono ne le feste seguente, non havendo saputo prima de ditta indulgentia. Il che inteso da Cesare, subito Sua Maestà con grandissima allegrezza, come quello che è in vero catholico, fecelo intender al Legato, con sua signoria quasi congratulandosi che tanti christiani si trovasero in queste bande. Oltre la divotione, qui si vive come in uno monasterio di religiosi, et benchè altramente si volesse fare, non se potria, perchè la citade ha proposto alcuni, li quali non lassano vender carne ne li giorni prohibiti, nè altra cosa che non permetti la Chiesa, de modo che alli giorni passati, ritrovandosi qui il figliolo dil duca di Saxonia et havendo mandato a pigliar di la carne la vigilia di San Thomio, li beccari, benchè non ne volesseno dare, havendo commissione expressa di non venderne, furono perhò astretti per il soperchiare di quelli a dargene, il che vedendo li borgomastri, che sono li governatori di la citade, molto ciò hebbero a male et, dubitando che un'altra volta ditti di Sassonia non havessero a fare questione con quelli che non gli volessero dare di la carne, deliberorno di fare intendere a Cesare quanto era successo et udir la intentione di Sua Maestà, la quale subito fece significare al ditto duca di Saxonia che, se non voleva viver christianamente, uscisse di questa citade et andasse a casa sua. Hora havendo parlato dille chiese, dille reliquie et dil culto divino, dirò di l'altre parte di questa nobilissima citade, la quale

128•